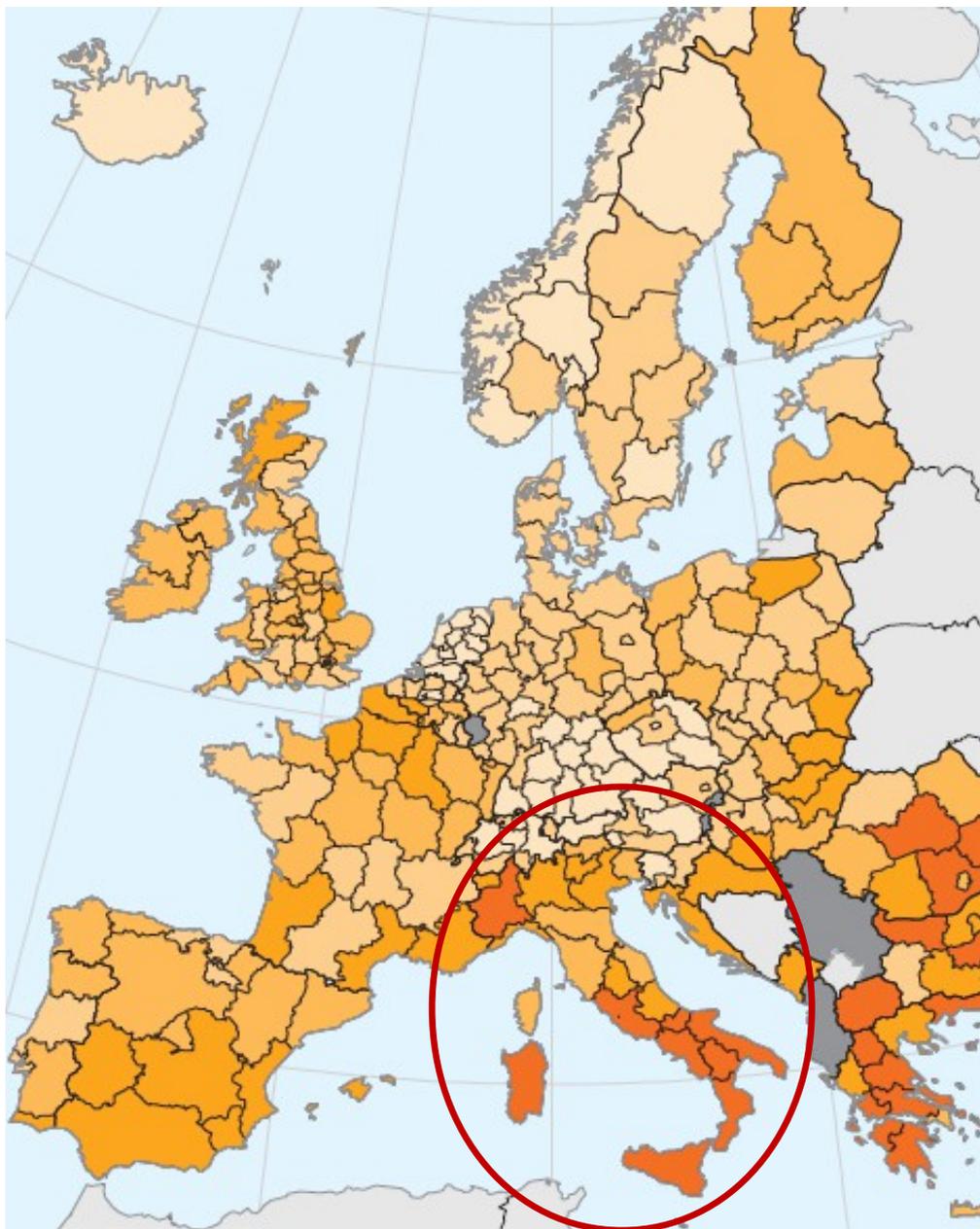


**Giornata di studio sulle esperienze
con i NEET, giovani che non studiano
e non lavorano**

**Per conoscere, capire quanto già
fatto e immaginare nuovi approcci**

**Venerdì 18 ottobre 2019
Palazzo Malvezzi
via Zamboni 13 Bologna**

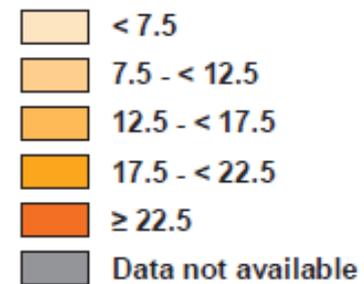
Alessandro Rosina
Ordinario di Demografia, Università Cattolica S.C.
Coordinatore scientifico «Rapporto giovani», Ist. Toniolo



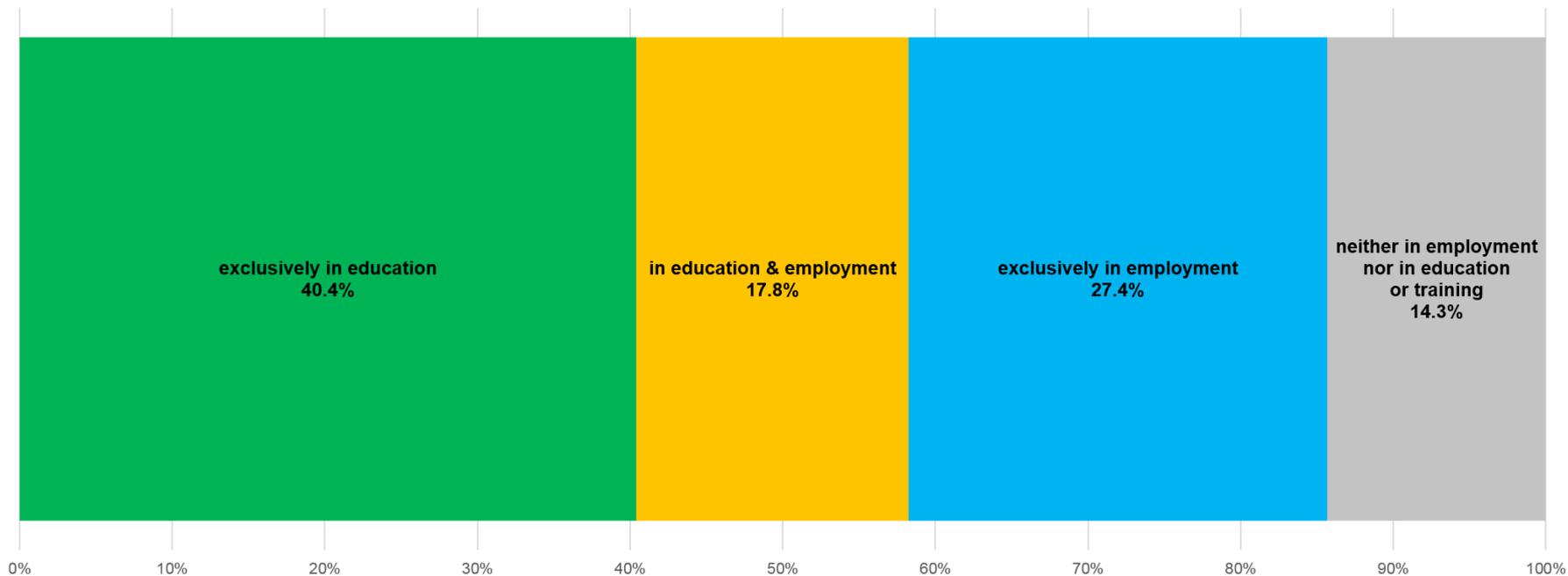
NEET

Aged 18-24
Nuts2 regions
Year 2017

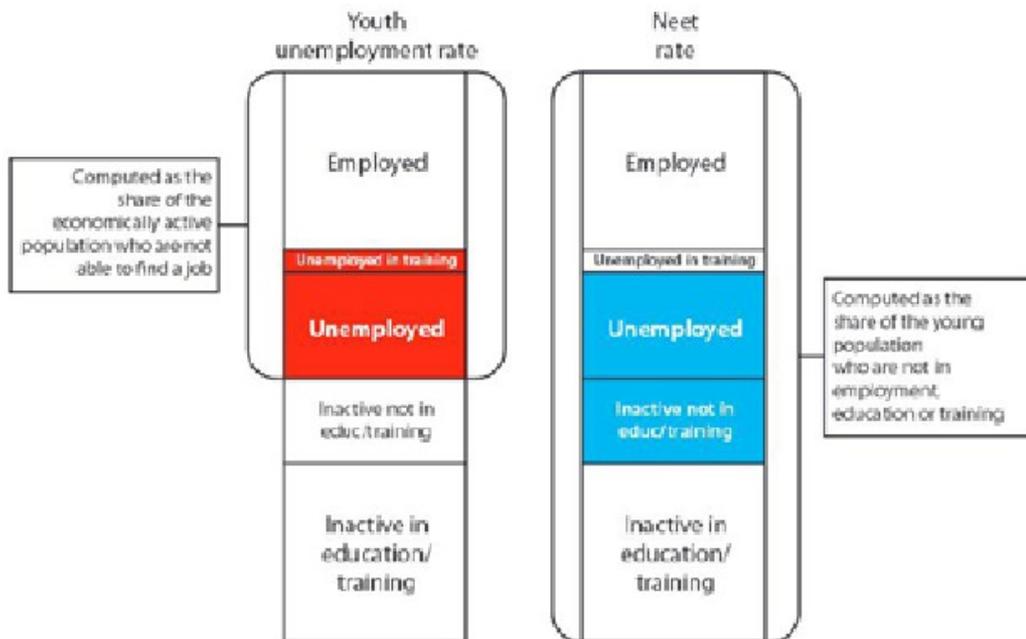
EU-28 = 14.3



Employment, education and training status of young people aged 18-24 in the EU, 2017



ec.europa.eu/eurostat



DEFINIZIONE: Chi è incluso nella definizione di NEET?

Nel dibattito pubblico i NEET vengono fatti coincidere spesso con due categorie, molto parziali e diverse tra di loro:

Quelli che non vogliono né studiare e né lavorare

(disinteressati, indolenti, svogliati -> «causa della propria condizione»)

Quelli che ci hanno provato ma vulnerabili e scartati

(scoraggiati, demotivati, disimpegnati -> «vittime del sistema»)

Trasformata da condizione oggettiva a giudizio soggettivo sulle persone.

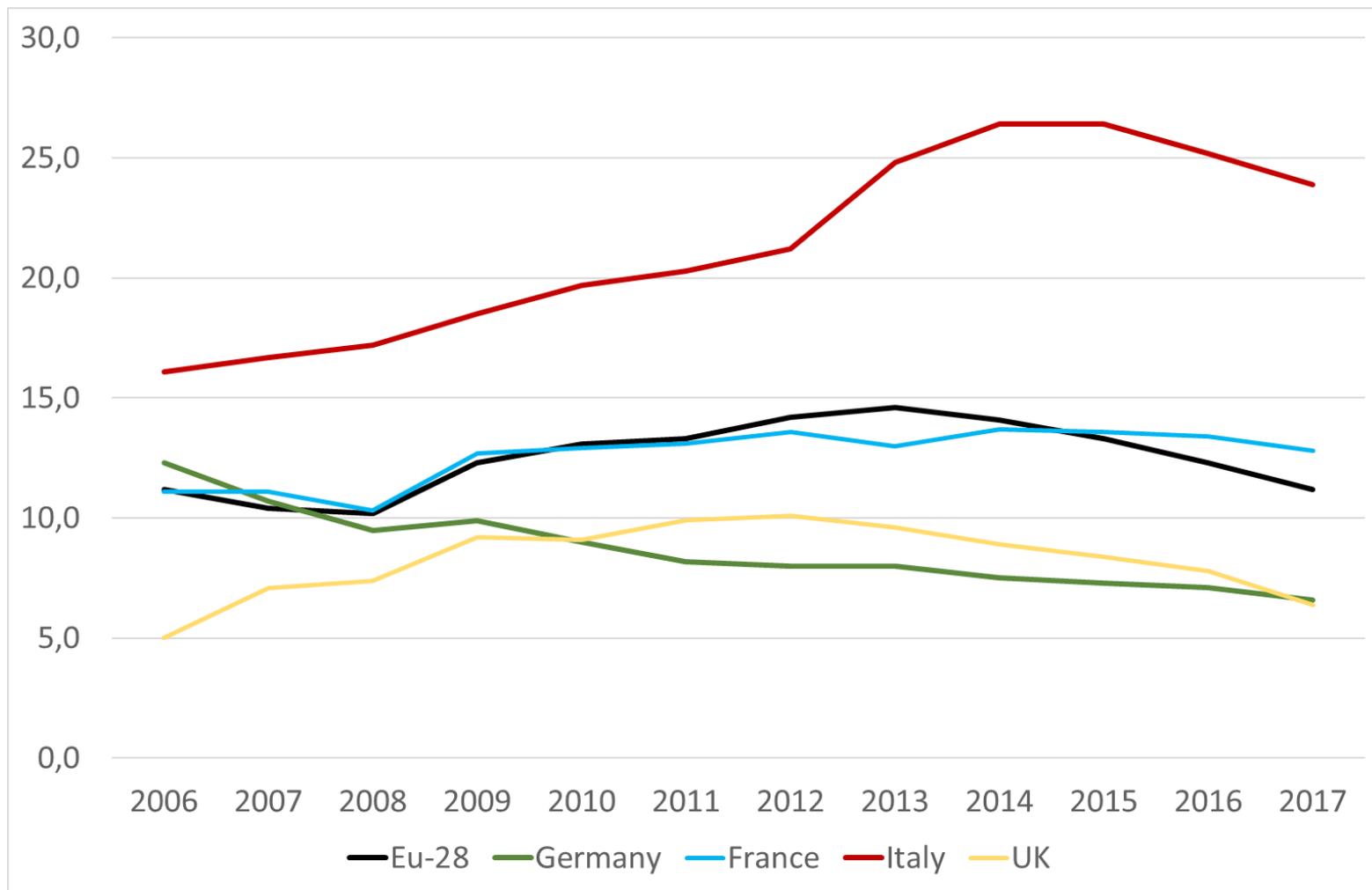
Include invece anche:

- Chi cerca attivamente lavoro (disoccupati in senso proprio)
- Chi è in attesa di un'opportunità (sta valutando offerte, sta progettando attività in proprio, ecc.)
- Chi si occupa a tempo pieno della famiglia (per scelta o ripiego)
- Chi svolge un lavoro in nero

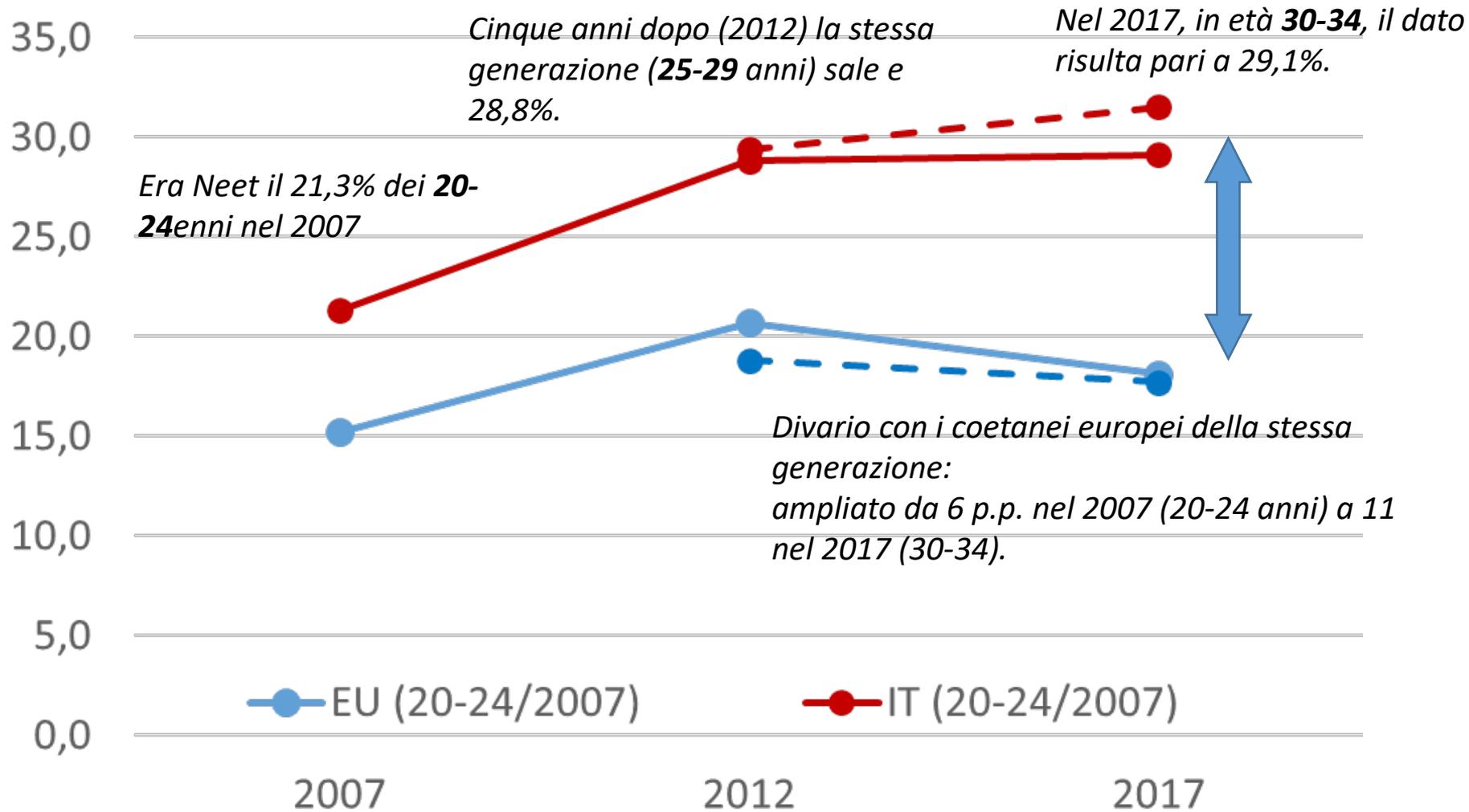
Importanza di politiche mirate rispetto a condizioni, potenzialità, aspettative

IN ITALIA ALTA ESCLUSIONE DI CHI VORREBBE LAVORARE

Evoluzione tasso di NEET «non intenzionale» (25-29 anni)



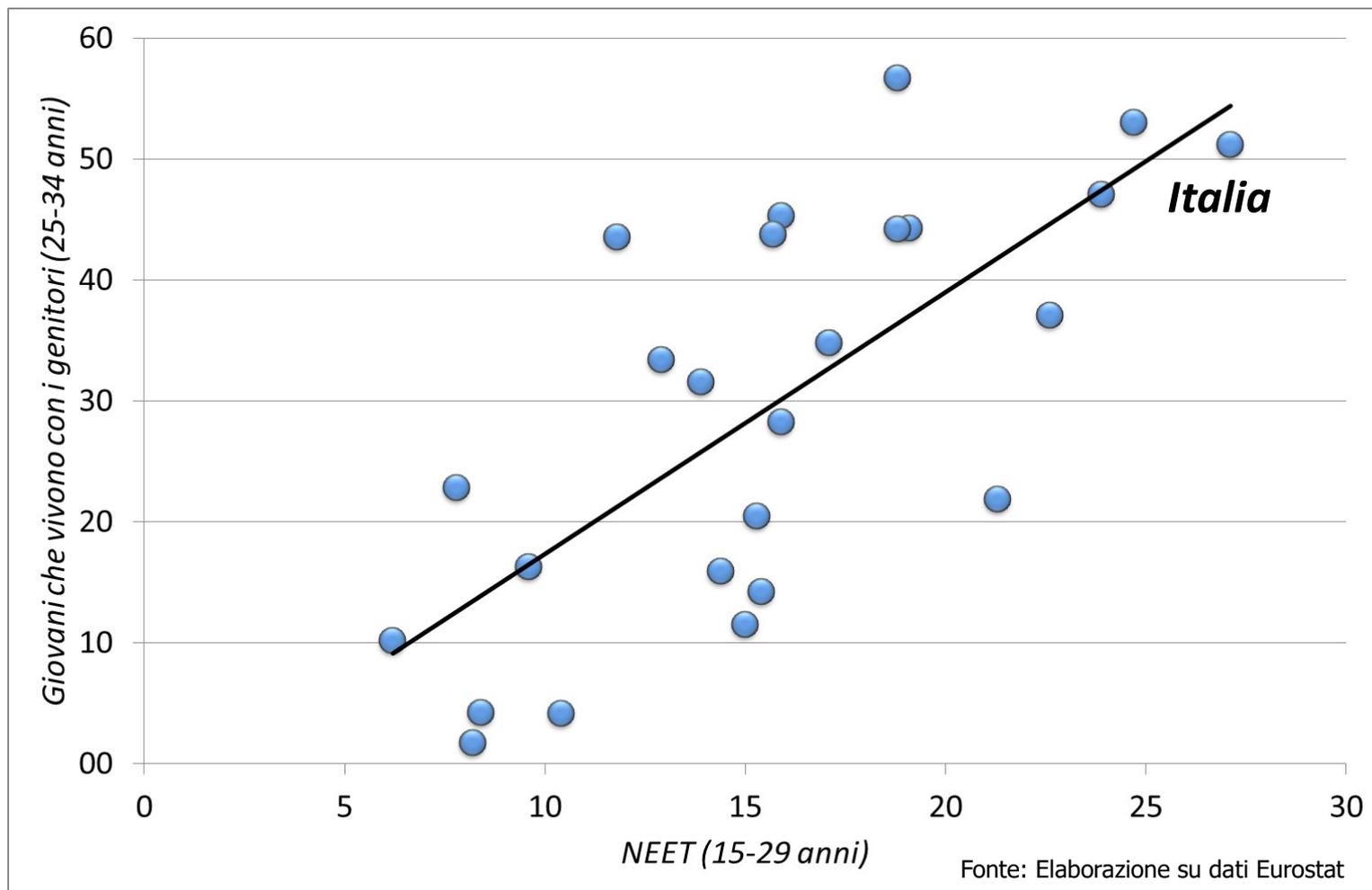
DINAMICHE: I segni persistenti della crisi



Nel 2017 i **Neet 30-34enni** sono circa 1 mln (di cui 64% disponibili a lavorare).

IMPATTO NEGATIVO SULLA TRANSIZIONE ALLA VITA ADULTA

Relazione tra percentuale di giovani che vivono con i genitori (25-34 anni) e NEET (15-29 anni). Paesi europei.



Momento chiave **transizione scuola-lavoro (TSL)**
all'interno della più generale **transizione allo stato adulto (TSA)**
TSL importante per TSA di successo.

Punto arrivo TSA: conquista autonomia e formazione propria
famiglia

Punto arrivo TSL: occupazione che consenta autonomia e
valorizzazione capitale umano.



ALLA BASE UNA DEBOLE TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO

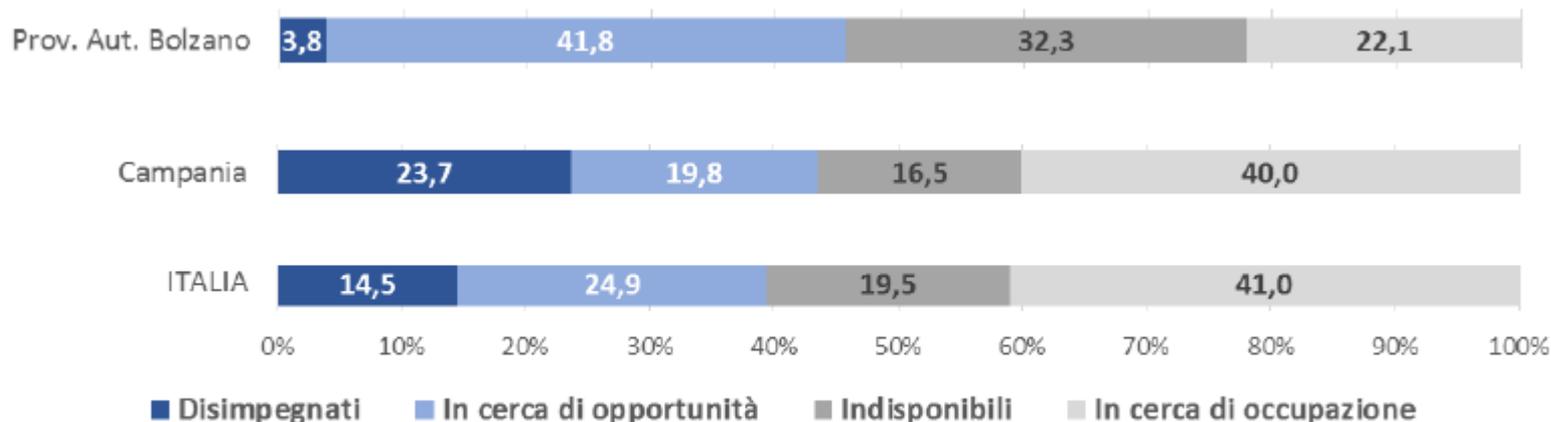
Idealmente dovrebbe essere:

- a) basso il numero di chi è uscito dal sistema di istruzione senza riuscire ad accedere al mondo produttivo con adeguato contratto;
- b) breve il tempo in cui ci si trova in tale situazione;
- c) legato a motivi personali più che ad ostacoli e inefficienze incontrate nel processo di transizione.

Tre principali fattori spiegano la lunga e tormentata TSL:

- d) **DOMANDA:** Molti giovani si trovano, all'uscita dal sistema formativo, carenti di adeguate competenze e sprovvisti di esperienze richieste dalle aziende.
- e) **OFFERTA:** Molti altri, pur avendo elevata formazione e alte potenzialità, non trovano posizioni all'altezza delle loro capacità e aspettative (con conseguente uscita dalla condizione di NEET solo andando altrove o accettando un adattamento al ribasso).
- f) **INCONTRO D/O:** Pesa, inoltre, l'inefficienza degli strumenti utili per orientare e supportare i giovani nella ricerca di lavoro (conoscenze più usate dei canali formali).

Distribuzione percentuale dei NEET per tipologia (2017)



Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su microdati RCFL Istat

Ocse, 2017, «Strategia per le Competenze. Sintesi del Rapporto»):

restano molto indietro rispetto alle altre. Per esempio, mentre gli studenti della Provincia Autonoma di Bolzano ottengono risultati estremamente soddisfacenti, in linea con quelli dei Paesi che occupano le posizioni di testa nelle classifiche internazionali, quali ad esempio quelli degli studenti coreani, gli studenti della Campania si collocano più in basso, allo stesso livello di quelli cileni o bulgari. Il divario della performance in PISA tra gli studenti della Provincia Autonoma di Bolzano e quelli della Campania equivale a più di un anno scolastico. Un divario tra aree geografiche ampio richiede interventi sulle politiche per le competenze che siano coordinati, ma al contempo differenziati sul territorio.

Competenze di base (literacy, numeracy, linguistiche, ecc.)

Competenze tecniche (*hard skills*) consentono di svolgere con “perizia” un’attività specifica in una determinata professione (si acquisiscono combinando aspetto nozionistico e operativo, teoria e pratica).

Non bastano per successo nel mondo del lavoro. Servono anche:

Competenze digitali (Sviluppo 4.0)

Competenze «trasversali» (non specifiche di una prof., applicabili a compiti diversi):

- aiutano a trasformare il “sapere” tecnico e avanzato in una performance lavorativa e organizzativa efficace
- le competenze tecniche che serviranno tra 5 e 10 anni non sono necessariamente quelle di oggi -> apprendere ad apprendere, apertura mentale, intraprendenza, versatilità, saper sperimentare e mettersi in gioco continuamente, ...
- consentono di tenersi aggiornati nelle varie fasi di una lunga vita attiva.

Competenze trasversali («Life skills») rafforzano la capacità di orientarsi nel mondo che cambia e di agire come soggetto attivo nei cambiamenti.

-> Importante svilupparle, rafforzarle e monitorarne l’evoluzione (e l’impatto di qualsiasi misura che agisce sulla TSL).

Competenze trasversali /Life skills
*si rafforzano con **circuito virtuoso di «imparare» e «fare»***
chi rimane fuori rischia emarginazione sociale (vulnerabilità e deterioramento).

Importanti secondo i giovani per trovare lavoro:

MOLTO
<ul style="list-style-type: none">. abilità di comunicazione. desiderio di imparare. problem solving. impegno/responsabilità

POCO
<ul style="list-style-type: none">. capacità sostenere proprie idee. empatia. leadership

**Su tutte le dimensioni i NEET presentano valori
piu' bassi. In particolare:**

Carenze che fanno diventare NEET (effetto “selezione”)
<ul style="list-style-type: none">. visione positiva della vita / di sé. capacità di lavorare in gruppo. leadership / capacità di prendere decisioni

Deterioramento rimanendo NEET (effetto “proprio”)
<ul style="list-style-type: none">. desiderio di imparare / avere un sogno da realizzare. saper riconoscere aspetti positivi dalle situazioni / problem solving

Young Italian NEETs (Not in Employment, Education, or Training) and the Influence of Their Family Background

Sara Alfieri, Emiliano Sironi, Elena Marta, Alessandro Rosina, Daniela Marzana

	Most people can be trusted	I see my future full of risks and uncertainties	I have experiences in the present is more important than planning for the future	In life there are no choices that are forever
<i>Gender</i>				
Males	0	0	0	0
Females	-0.004	-0.185***	0.010	0.059
<i>Family Indices-mother</i>				
Quality of relationship	0.186***	-0.108**	0.129***	0.230***
Controlling mother	-0.020	0.142**	0.231***	0.173***
<i>Family Indices-father</i>				
Quality of relationship	0.338***	-0.211***	0.051	0.090**
Controlling father	0.032	0.182***	0.015	0.089
<i>Age</i>				
18-20	0	0	0	0
21-23	0.068	0.057	-0.128**	0.035
24-26	0.114*	0.070	-0.194***	0.107
27-30	0.233***	-0.012	-0.309***	0.247***
<i>Employment status</i>				
Employed	0	0	0	0
Neet	-0.284***	0.326***	0.105*	-0.093
Student	-0.216***	0.277***	-0.025	-0.183***
Employed + Student	-0.056	0.111	-0.058	-0.225***
<i>Mother's Education</i>				
Primary or lower secondary	0	0	0	0
Upper secondary	0.078	-0.015	-0.063	-0.014
Higher	0.136*	0.019	-0.156**	0.003
<i>Father's Education</i>				
Primary or lower secondary	0	0	0	0
Upper secondary	-0.056	-0.018	-0.003	-0.006
Higher	-0.108	-0.085	-0.083	-0.019
<i>Respondent's Education</i>				
Primary or lower secondary	0	0	0	0
Upper secondary	-0.126**	0.184***	0.018	-0.134***
Higher	0.049	0.194***	-0.129*	-0.221***
<i>Observations</i>	8447	8447	8447	8446

*0.05 ≤ pvalue < 0.10; ** 0.05 ≤ pvalue < 0.01; *** pvalue ≤ 0.01;

OLTRE A «GARANZIA GIOVANI» ALCUNE ESPERIENZE SUL TERRITORIO

Eredità positiva: numerose iniziative in appoggio più o meno spontaneamente nate sul territorio e in collaborazione con privato e terzo settore.

“**NeetWork**”: promosso da Fondazione Cariplo con alleanza tra pubblico e privato sociale: si rivolge direttamente agli under 25 con titolo basso; non aspetta che siano loro a iscriversi ma va a cercarli attraverso varie fonti, compresi i social network; dedica attenzione non solo alle competenze tecniche ma anche alle life skills; prevede un rigoroso piano di valutazione dell’impatto degli esiti su attivazione e occupazione a fine del programma.

“**Lavoro di squadra**” di ActionAid: approccio innovativo che coniuga pratica sportiva, allenamento motivazionale e orientamento al lavoro, con una attenzione particolare ai giovani più scoraggiati e difficili da intercettare.

“**Crescere digitale**” (promosso da Google e Unioncamere): spostare verso l’alto l’incontro tra offerta di competenze digitali dei giovani e domanda delle aziende. Corso online con test finale. Chi lo supera può accedere a laboratori ove i giovani mettono in pratica abilità acquisite e aziende sperimentano utilità e importanza di giovani con competenze avanzate.



Alcune evidenze dal questionario «pre» autocompilato

RIMETTERSI IN DISCUSSIONE (se utile per migliorare)

La formazione non è un capitolo chiuso (disponibilità a imparare per migliorare; contrari 1 su 5)

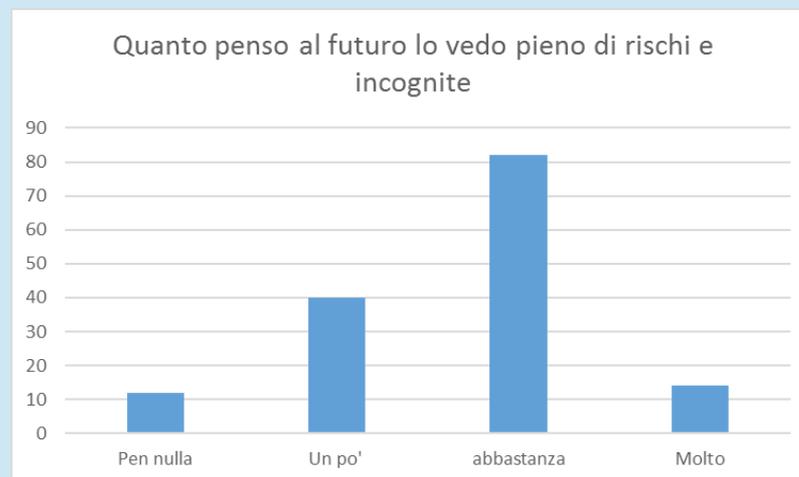
Alta disponibilità di adattamento sul lavoro

Valutazione critica sul proprio percorso, desiderio di avere un'altra chance!

	Forte accordo	Accordo	Né acc né dis	Disacc	Forte disacc
Mi piacerebbe tornare a studiare per imparare cose nuove	25	74	18	29	2
Avere qualsiasi lavoro è meglio che disoccupato	53	88	4	3	0
Se potessi tornare indietro non cambierei nulla	5	50	21	69	3

TIMORI SUL PROPRIO FUTURO

Grande bisogno di essere aiutati soprattutto a intravedere un possibile futuro positivo, alla propria portata, raggiungibile con riscontri e rinforzi sul proprio impegno con attorno alleati supportivi.



Challenges:

- NEETs are not a homogeneous group and knowledge about them remains limited – understanding the profile of the NEET cohort and providing services to meet their varying needs is key
- Significant proportion of NEETs are not registered and are hard to reach
- Insufficient linkages to broader frameworks on youth employment and social inclusion
- Outreach is labour intensive and time consuming
- Technical and legal issues limiting the gathering of information on pupils at risk and (early) leavers from education and training
- Data sharing and data protection issues
- Lack of cooperation among education, employment, social services and youth stakeholders
- Some young people mistrust authorities and institutions
- Lack of effective communication measures to inform young people about services available to them
- Outreach work is still mostly project-based and often lacks a comprehensive approach
- Funding is becoming more diverse but outreach work still often relies on project-based, time-bound funding; even established and regulated initiatives rely on annual grants, creating uncertainty during implementation and for the staff delivering the service

Success factors:

- A strategic approach to outreach, based on a clear mapping and coordinated activities
- Early intervention and prevention based on identifying “at risk” young people still at school
- Proactive outreach work and mobile units have proven successful in widening reach
- Formalised cooperation and clear responsibilities between education, employment, social services and youth stakeholders
- Partnerships bringing together all the organisations that are involved in young people's lives from a local perspective
- Active involvement of NGOs and/or youth organisations since they have in-depth knowledge and specialist skills to engage them as well as established trusting relationship
- Existence of dedicated services in charge of reaching NEETs and delivering support and guidance
- Flexibility, empathy and mutual respect as well as setting up realistic expectations
- Network/Partnership based initiatives with new actors
- Using a variety of communication channels but ensuring that the information is well targeted and updated regularly
- Ensuring sustainability as an established outreach practice that enjoys financial, policy or regulatory support
- Involving young people in the design of the programmes and regularly gathering feedback from the target group

APPROCCIO

Programmi non considerati come una attività da fare in alternativa a non far nulla. Una parentesi che dopo che si chiude, lascia abbandonati a se stessi, con aspettative frustrate.

Questo rischia di far perdere ulteriormente fiducia in sé stessi e nelle politiche di attivazione.

Devono invece **diventare una esperienza trasformativa**, in grado di inserirsi in un percorso di continuo miglioramento, offrendo maggior consapevolezza del punto in cui ci si trova e in grado di delineare meglio le prospettive di ulteriore crescita.

Ne “Le città invisibili” di Italo Calvino, Marco Polo spiega a Kublai Khan che a sostenere il ponte non sono le singole pietre ma la linea dell’arco.

Eppure il veneziano si mette a descrivere le caratteristiche e la collocazione più consona di ogni singola pietra.

“Kublai Khan rimane silenzioso, riflettendo.

Poi soggiunge: – Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che mi importa.

E Polo risponde: – Senza pietre non c'è arco”

I membri delle nuove generazioni sono le singole pietre attraverso le quali una società costruisce il proprio ponte verso il futuro.

Senza tali pietre e senza una linea coerente di sviluppo che consenta a ciascuna di trovare la collocazione più adatta, il ponte rimane incompiuto.

